Report della fase di ascolto

A cura di

sociolab
partecipazione e ricerca sociale

Marzo 2021

Sommario

Introduzione 4

Il sistema territoriale 6

1.1 I centri abitati 7

Caratteristiche essenziali 7

Elementi di criticità 10

1.2 Le infrastrutture e i collegamenti 12

Caratteristiche essenziali 12

Elementi di criticità 13

1.3 I settori economici 14

1.3.2 Il settore manifatturiero e artigianale 14

Caratteristiche essenziali 14

Elementi di criticità 16

1.3.1 Il settore agricolo 16

Caratteristiche essenziali 16

Elementi critici 17

1.3.3 Il settore turistico 17

Caratteristiche essenziali 17

Elementi di criticità 18

1.4 Ambiente e paesaggio 19

Caratteristiche essenziali 19

Elementi di criticità 20

1.5 I contenitori dismessi 22

Il futuro della Valdelsa Fiorentina 23

#accessibilità 23

#digitalizzazione 23

#imprenditoria 24

#fruibilità 24

#promozione 25

#riuso 25

#spazipubblici 26

#coesione sociale 27

Introduzione

Il percorso di partecipazione "Parteci-PIANO!", finalizzato al coinvolgimento di cittadini e portatori di interesse nella definizione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Castelfiorentino, Gambassi Terme, Certaldo e Montaione, ha previsto una prima fase di ascolto in cui sono stati raccolti i contributi di alcuni portatori di interesse sulle tematiche inerenti lo sviluppo del territorio. Complessivamente sono stati intervistati **18 portatori di interesse locali**, rappresentativi di quattro settori del territorio: Pubblica Amministrazione, sociale, imprenditoria e commercio, società civile e territorio[1]. I portatori di interesse sono stati individuati di concerto con le Amministrazioni comunali e a questi è stato chiesto di indicare a loro volta ulteriori soggetti che sarà importante coinvolgere nelle prossime fasi del percorso. Le interviste sono state svolte nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2020 e gennaio 2021 e, nel rispetto delle normative di contrasto alla diffusione del virus Covid 19, queste sono state svolte per lo più da remoto tramite piattaforme digitali (Zoom Meeting, Google Meet, Skype).

Al fine organizzare i contenuti della discussione in maniera chiara e fornire all'Ufficio di piano un contributo approfondito, la traccia dell'intervista è stata costruita seguendo la struttura in cui si articola il Piano Strutturale - quadro conoscitivo, statuto del territorio e strategia per lo sviluppo sostenibile - stimolando la riflessione sui temi evidenziati come centrali all'interno dell'Avvio del procedimento, il documento che le quattro Amministrazioni hanno redatto e approvato congiuntamente per iniziare il processo di redazione del nuovo strumento di governo del territorio intercomunale.

Agli intervistati è stato chiesto di assumere la prospettiva del PSI, facendo lo sforzo di rispondere alle domande con una visione il più possibile ampia, sia territorialmente che temporalmente. In tal senso, pur consapevoli di non poter ignorare l'emergenza sanitaria della pandemia da Covid-19 in corso ormai da quasi un anno, anche e soprattutto per gli impatti che avrà sul futuro, attraverso la traccia di intervista si è

[1] In particolare, i soggetti coinvolti appartengono ai seguenti enti: Comune di Castelfiorentino, Comune di Certaldo, Comune di Gambassi Terme, Comune di Montaione, Publicasa, Istituto Federigo Enriques, Azienda Usl Toscana Centro, Confesercenti, Coldiretti, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Banca di Cambiano, Cerealia Srl, Irpet, La Meridiana International School of Ceramics in Tuscany, Tuscany Hiking Experience.

provato ad inquadrare una riflessione di medio/lungo periodo, quale quella che sono tenuti a fare gli amministratori e i tecnici che stanno redigendo il Piano.

Nelle pagine che seguono si riporta quanto emerso dalle interviste con la premessa che il quadro tracciato è una sintesi delle opinioni e delle percezioni dei soggetti intervistati. I contenuti sono stati riorganizzati in forma discorsiva e suddivisi in due sezioni:

- **Il sistema territoriale** costituisce la sezione più ampia del documento, in cui sono riportate le tematiche individuate come centrali da parte degli intervistati e rappresenta il quadro conoscitivo propedeutico alla lettura della sezione successiva. Per ogni tema sono messe in luce *le caratteristiche essenziali*, ovvero gli elementi che lo definiscono al momento attuale, gli *elementi di criticità* individuati.
- **Il futuro della Valdelsa Fiorentina** raccoglie le indicazioni e le priorità per la pianificazione del territorio indicate dagli intervistati e può essere utilizzata come base per stimolare il confronto nelle fasi successive del percorso di partecipazione.

Le citazioni, in corsivo nel testo, sono riportate in forma anonima con un codice numerico non direttamente riconducibile al nominativo della persona intervistata ma finalizzato a mostrare la varietà dei rispondenti e dei punti di vista emersi.

1. Il sistema territoriale

Il territorio della Valdelsa Fiorentina, costituito dai comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione, gode di una **posizione centrale all'interno della Regione Toscana e in particolare del triangolo costituito dalle città di Firenze, Pisa e Siena**. Fa parte della Città Metropolitana di Firenze, di cui occupa l'area più a sud, e confina con le province di Pisa e Siena.

I quattro comuni fanno parte dell'**Unione dei comuni del Circondario Empolese Valdelsa**, costituendone un sottoinsieme ben definito rispetto al cosiddetto "sistema empolese":

"Il sistema empolese e quello della Valdelsa conservano una loro individualità, per quanto siano estremamente interconnessi" (int.7).

Dalle interviste emerge come l'**aggregazione territoriale della Valdelsa Fiorentina sia riconosciuta dalla popolazione e, in particolar modo, degli operatori economici**, la cui quotidianità, nella vita e nel lavoro, non è vincolata ai confini comunali, come meglio descritto nelle pagine successive.
Dal punto di vista della governance, tuttavia, gli intervistati sottolineano come vi sia ancora molta strada da fare. Per alcuni è evidente come**, in passato, la frammentazione del territorio a livello politico e amministrativo abbia inciso negativamente sulla capacità del territorio di attrarre investimenti pubblici sovralocali** per la realizzazione in particolare dei collegamenti viari e, al tempo stesso, l'importanza in tal senso della la creazione prima del Circondario e poi dell'Unione dei Comuni. Altri tuttavia sottolineano il permanere di un ritardo nel coordinamento territoriale rispetto alle dinamiche sociali ed economiche che rendono la popolazione sempre più mobile e, di conseguenza, i comuni sempre più interconnessi.

"Vedo come si muovono le persone e siamo già in ritardo con risposte inadeguate, i cittadini sono più avanti dei tecnici e si arriva tardi. Bisogna parlare di territorio condiviso, non che si fa il PSI insieme e poi ognuno fa il suo, altrimenti i comuni perdono il loro ruolo di programmazione e di indirizzo." (int.11).

Una frammentazione che, ancora una volta, diventa debolezza rispetto alla capacità attrattiva:

"La debolezza è che i comuni sono ancora molto slegati tra loro: non vediamo una forte propensione a coordinarsi nella strategia di attrazione del turismo, ogni comune fa un po' da solo." (int.13).

È dunque opinione condivisa che una maggiore integrazione territoriale sia funzionale alla risoluzione dei problemi più complessi e **la redazione di un Piano Strutturale a livello Intercomunale viene percepita come un'occasione importante** sebbene debba essere portata avanti con attenzione e rispetto delle differenze territoriali che connotano i quattro comuni. In generale viene inoltre espresso l'**auspicio che la pianificazione intercomunale si integri in modo sempre più armonioso con quella dei comuni limitrofi.** Un lavoro coordinato con una direzione comune su servizi, regolamenti urbanistici e edilizi, strategie di promozione turistica - per citare i temi più volte emersi nelle interviste - viene infatti indicato come fondamentale per permettere alle aziende di svilupparsi, attrarre investitori e massimizzare le risorse pubbliche.

1.1 I centri abitati

Caratteristiche essenziali

Il territorio si snoda lungo la parte terminale del fiume Elsa, prima che questo si interconnetta con la valle dell'Arno, e si caratterizza per la presenza di un fondovalle di natura alluvionale, in cui si sviluppano i centri di **Castelfiorentino** e **Certaldo**, e di una vasta area collinare, collocata lateralmente al fiume, in cui si trovano **Gambassi Terme** e **Montaione**.

Su una superficie complessiva di 329 chilometri quadrati i quattro comuni hanno una **popolazione complessiva di oltre 42.000 abitanti**: Castelfiorentino e Certaldo, con oltre 17.000 abitanti il primo e quasi 16.000 il secondo, costituiscono i comuni più popolosi, mentre risultano decisamente meno popolati Gambassi Terme con poco meno di 5.000 abitanti e Montaione con circa 3.500. Montaione d'altra parte costituisce il comune più esteso con quasi 105 chilometri quadrati di superficie.

Le peculiarità morfologiche hanno influito sul diverso sviluppo dei comuni in questione, per cui il **fondovalle** si caratterizza per la presenza del **settore produttivo e di servizi di scala territoriale**, soprattutto a Castelfiorentino (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi sportivi, servizi alla persona, depurazione ecc.) mentre le **zone collinari**, presentano un paesaggio prevalentemente rurale e non antropizzato - "*metà territorio è*

esempio di campagna toscana pura" (int.2) - in cui ha trovato terreno fertile lo **sviluppo del settore turistico**.

La presenza di servizi e attività economiche rendono Castelfiorentino e Certaldo molto presenti nella vita dei gambassini e, soprattutto, dei montaionesi che fin dalla giovane età sono **abituati a spostarsi verso i centri più grandi**:

"un montaionese si identifica nella Valdelsa Fiorentina per motivi di lavoro, studio, prendere il treno, andare all'ospedale (che ora è a Empoli); siamo abituati a essere pendolari" (int.15).

Gambassi Terme e Montaione si configurano infatti come dei "piccoli centri" e in particolare quest'ultimo risulta isolato rispetto agli altri, a causa dell'assenza di una strada di grande comunicazione e della ferrovia e della limitatezza di corse effettuate dal servizio di autobus. D'altra parte, invece, castellani e certaldini frequentano le aree collinari e rurali dei due comuni limitrofi in maniera meno assidua che il contrario, principalmente per **gite estive**:

"Castelfiorentino e Certaldo sono molto presenti nella vita dei gambassini e montaionese che non viceversa, se non d'estate per gite fuori porta" (int.2).

Inoltre, **Gambassi Terme vanta la presenza di numerosi impianti sportivi** che lo rendono una meta per gli abitanti dell'intero Circondario dell'Empolese Valdelsa:

"Stiamo diventando un punto di riferimento sportivo non indifferente, sono state realizzate diverse strutture e nel circondario Empolese-Valdelsa siamo l'unico comune che ha il campo da rugby presso la 429 quindi facilmente raggiungibile anche da altre zone." (int.2)

In generale si descrive questi centri come luoghi con una buona qualità della vita:

"Non è un caso che ultimamente, se si vanno a leggere gli indici e le statistiche, quelle che D'Annunzio chiamava le città morte, i piccoli capoluoghi di provincia, un po' sonnacchiosi, un po' ripetitivi, un po' sempre uguali, sono quelli che ultimamente sono balzati alla cronaca in quanto offrono indicatori di BES quanto mai elevati, vale a dire la gente ci sta bene." (int.18).

Per quanto riguarda i **servizi sanitari**, **in ognuno dei quattro comuni è presente una Casa della Salute** in cui vengono ospitati i servizi socio-sanitari di base offerti dal

Sistema Sanitario regionale, per cui sono presenti medici di medicina generale e pediatri, a cui si aggiungono servizi vaccinali, punti prelievi, attività consultoriali, attività di tipo specialistico (che variano a seconda della struttura). Certaldo attualmente presenta una distribuzione di servizi territoriali su diverse sedi ma è in progettazione la nuova Casa della Salute che andrà a costituire l'unico centro in cui verranno accolti i servizi sanitari attualmente dislocati. A Montaione la Casa della Salute è storicamente ospitata nell'ambito del complesso della **residenza sanitaria assistenziale Villa Serena**, una struttura importante, con la quale i servizi sono pensati in maniera integrata, ma che per alcuni necessita di una riorganizzazione.

"In Valdelsa [...] la condivisione dell'integrazione con i servizi dell'Azienda Sanitaria è un fatto culturale e ho trovato una medicina generale con un livello molto elevato di collaborazione, compresi i pediatri, e questo è un fattore essenziale. Se si vuol parlare di sviluppo per le Case della Salute, la materia prima sono loro: i medici di medicina generale. Se non c'è qualità e sensibilità da parte del servizio generale, il progetto parte deficitario e non si può sviluppare in tutte le sue potenzialità." (int.17).

A Castelfiorentino è inoltre presente il presidio ospedaliero di Santa Verdiana che di fatto non ha più degenze ospedaliere e che, in attesa della definizione di una nuova vocazione, si configura come un poliambulatorio con la presenza di attività specialistiche. Da anni viene portato avanti un dibattito sul futuro della struttura che necessita di una revisione complessiva. Più carente risulta la presenza di **servizi di tipo specialistico di secondo livello** sia in ambito pubblico che privato:

"se si vogliono fare esami di secondo livello in Valdelsa non è possibile, non c'è un servizio da questo punto di vista" (int.17).

Per quanto concerne le **politiche abitative**, Castelfiorentino e Certaldo presentano il maggior numero di appartamenti di **edilizia residenziale pubblica** (per un totale di quasi 400 - Gambassi Terme 60, Montaione 40) ma si tratta di un patrimonio vetusto su cui sono necessari continui interventi di manutenzione ed *"è da considerare che è l'ambiente che fa anche le famiglie: un ambiente degradato fa sì che le persone si comportino anche peggio."* (int.11). Nuovi alloggi sono stati realizzati soprattutto a Castelfiorentino, anche attraverso la riconversione di vecchie scuole rurali.

Elementi di criticità

La contrazione demografica della popolazione rappresenta un tema che, pur con le dovute differenze, accomuna tutti e quattro i territori. Il saldo naturale è negativo (decedono, cioè, più persone di quante ne nascano) anche considerando il saldo migratorio, ovvero il rapporto fra chi prende la residenza in Valdelsa e chi sceglie di trasferirsi altrove. In passato il territorio, e soprattutto Castelfiorentino, era in grado di attrarre nuovi abitanti, ma **la scarsa accessibilità data dall'assenza di grandi vie di comunicazione e la crisi manifatturiera hanno col tempo rappresentato dei forti disincentivi alla residenza**. Il tessuto cittadino si è trasformato radicalmente e la presenza **dei negozi di vicinato e degli esercizi commerciali** è pian piano andata a ridursi, per quanto questi vengano definiti da alcuni "punti di forza" dei centri abitati:

"I paesi si sono trasformati in "paesi dormitorio" dove le persone si spostavano al mattino per andare a lavorare ad esempio nel senese. Tutte le attività correlate alla presenza di dipendenti delle aziende sono venute a mancare" (int.13).

Alcuni intervistati hanno indicato come le **disparità economiche** fra fasce della popolazione si stiano acuendo, anche a causa della crisi del settore manifatturiero registrata negli ultimi decenni (si veda paragrafo dedicato). **La fascia media della popolazione ha visto diminuire le proprie capacità economiche**, sono aumentati i soggetti che versano in condizioni di difficoltà e i servizi di assistenza hanno registrato un aumento dei casi complessi.

"Le persone che si rivolgono ai servizi sociali sono molto aumentate [...]. La presenza forte del volontariato mitiga la situazione ma noi non riusciamo più a rispondere neanche alla fascia media, c'è stato un decadimento della fascia media che sta diventando bassa" (int.11).
D'altra parte esiste ancora una **fascia benestante delle popolazione** e, fra questi, i pensionati da impieghi ben retribuiti, che vengono definiti "*una delle colonne interessanti dell'economia locale che ha un effetto anti congiunturale nei momenti peggiori*" (int.7).

Inoltre, la situazione di emergenza sanitaria legata al **Covid-19**, oltre ad avere evidenti ricadute economiche, per alcuni intervistati ha fatto emergere in maniera più evidente bisogni sociali di cui solitamente i servizi non si sono occupati ma che richiederanno

attenzione e investimento (ad esempio, anziani autosufficienti ma non completamente autonomi o nuclei familiari con figli piccoli).

Altro tema trasversale è la presenza di **patrimonio abitativo inoccupato**. Negli '70 e '80 sono state portate avanti politiche di sviluppo edilizio in ambito residenziale, che se da una parte hanno calmierato il prezzo della casa, dall'altra creano attualmente una **mancata corrispondenza tra offerta - appartamenti medio piccoli in condomini - e domanda - appartamenti più grandi dotati di giardino e posto auto**. Insieme alla decrescita demografica, il surplus di abitazioni realizzate nei decenni passati fa sì che ad oggi non venga riscontrata l'esigenza di costruire nuove case e che, anzi, ci sia un ampio patrimonio disabitato. L'auspicio è che con il completamento della SR 429 il territorio torni ad essere attrattivo per la residenza.

"A Empoli la casa non si è deprezzata come nella zona della Valdelsa, su Castelfiorentino e Certaldo. Su Certaldo c'è stato un recupero con la 429 perchè le persone di Poggibonsi con la strada si possono spostare a Certaldo dove le case costano meno mentre Castelfiorentino è rimasto nel mezzo. Le infrastrutture contano tantissimo: si spera che ora con la strada recuperi." (int.11)

La presenza di tale patrimonio disabitato è particolarmente evidente nel **centro storico di Castelfiorentino**, in cui lo spopolamento ha causato una svalutazione dell'area:

"La veduta della piazza principale di Castelfiorentino a ridosso del centro storico è oggettivamente una bellissima cartolina però, d'altra parte, c'è proprio una perdita del centro storico di Castelfiorentino come, per esempio, c'è un tessuto anche edilizio della parte bassa di Certaldo che quasi penalizza la bomboniera che è Certaldo alta." (int.8)

Il fenomeno riguarda anche la **parte bassa di Certaldo** caratterizzata da un tessuto edilizio degradato.

1.2 Le infrastrutture e i collegamenti

Caratteristiche essenziali

La Valdelsa Fiorentina, per quanto si trovi in una posizione centrale all'interno della Regione Toscana, ha subito fortemente l'**assenza di grandi vie di comunicazioni che la attraversano**, assenza che è stata determinante per la storia dello sviluppo manifatturiero della zona.

Centrale in tal senso appare la storia della Strada Regionale 429, progetto di cui si iniziò a parlare negli anni '50 come percorso a doppia corsia da Firenze a Siena che avrebbe costituito la *"grande dorsale interna della Toscana"* (int.7) ma la cui storia è stata condizionata dalla realizzazione dell'Autostrada del Sole, un tracciato che inizialmente doveva passare da Siena ma poi fu orientato verso Arezzo.
L'autopalio, ovvero il raccordo autostradale 3 che mette in collegamento Siena a Firenze, fortemente voluto dalla città di Siena, è stato conseguentemente realizzato nell'ottica di rispondere ai bisogni senesi e la Valdelsa Fiorentina è rimasta tagliata fuori e isolata tra questo e la Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno.

Il progetto di rendere la Valdelsa Fiorentina maggiormente accessibile tramite la **realizzazione della SRT 429** è da lungo tempo nell'agenda delle Amministrazioni e attualmente sono in fase di completamento gli ultimi tratti[2]. Un strada che nella percezione della collettività ha un grande valore - "*ci sentiamo una zona incompleta, sempre con quel pezzetto che manca, e completare la 429 forse nella percezione della collettività servirebbe a chiudere il cerchio*" (int.9) - e che potrebbe avere **importanti ripercussioni** sulla vita di chi abita e opera nel territorio della Valdelsa e su come questa si svilupperà in futuro. Già attualmente "*sta portando un cambiamento delle linee di traffico e degli investimenti, rappresentando la dorsale di attraversamento della Valdelsa e un collegamento strategico"* (int.7).

[2] Il 19 dicembre 2020 è stato inaugurato il tratto da Castelfiorentino a Empoli, corrispondente al lotto IV.

Elementi di criticità

Per quanto la realizzazione e conclusione della SR 429 emerga come un'operazione di fondamentale importanza, non sembra essere sufficiente a rendere la zona effettivamente accessibile, in quanto vengono indicati ancora come **mancanti i collegamenti ai borghi più delocalizzati che risultano di difficile accessibilità**:

"La 429 congiunge bene Poggibonsi alla Valdelsa e Castelfiorentino a Empoli, ma i collegamenti verso i borghi e gli altri centri della Valdelsa non sono così ottimizzati. Montaione è un'area in cui appena si lasciano le strade di maggiore importanza, si scompare nella campagna e non esistono grandi sistemi di collegamento. " (int.5).

"Collegare le zone meno antropizzate è importante per far in modo che le persone continuino a viverle e a curarle. Bisogna far sì che le persone stiano sul territorio, per cui è necessario dargli la possibilità di farlo, fornendo le infrastrutture necessarie." (int.2).

Muoversi in Valdelsa è reso ulteriormente più difficoltoso da una **cartellonistica non sempre adeguata e l'inefficienza del sistema di geolocalizzazione.**

"Chi non conosce il territorio in certe posti non ci arriva perché non li riesce neanche a individuare con la cartellonistica" (int.8).

"Bisogna fare attenzione a dove si trovano le aziende: noi siamo ancora in una strada che non è facilmente trovabile sui sistemi di geolocalizzazione" (in.1).

1.3 I settori economici

1.3.2 Il settore manifatturiero e artigianale

Caratteristiche essenziali

Storicamente la Valdelsa si è caratterizzata per *"un modello fondato sulla mezzadria che si è trasformato in un modello a settori manifatturieri non a grande intensità di capitale ma a grande intensità di lavoro"* (int.6). L'**industrializzazione** della Valdelsa è avvenuta verso la fine degli anni '50 e ha registrato il valore più alto in termini di crescita di occupati alla fine degli anni '80. Le zone maggiormente coinvolte dal processo di industrializzazione sono state quelle del fondovalle, ricadenti principalmente nei territori di Castelfiorentino e Certaldo, mentre Gambassi Terme e Montaione, per le caratteristiche morfologiche, hanno subito parzialmente tale trasformazione (Gambassi Terme presenta un'area industriale nelle frazioni di Badia e Cerreto - *"di fatto le periferie di Certaldo e Castelfiorentino"* (int.2) -, Montaione a Comiti).

Da quel momento in poi però il tessuto manifatturiero ha vissuto una **lenta involuzione** dovuta alla situazione di isolamento per l'assenza di vie di comunicazione, che si è accentuata con l'ingresso sul mercato di Paesi con aziende estremamente concorrenti negli anni 2000 e con la crisi finanziaria del 2009. In quel contesto numerose aziende si sono trovate costrette a chiudere e **alcuni settori che avevano una posizione di rilievo anche a livello internazionale, hanno vissuto una crisi importante**: è il caso della filiera delle cornici, punto di riferimento a livello europeo, o della lavorazione del legno - attualmente non più esistenti - o del settore dell'abbigliamento e della moda ancora presente, ma con un livello occupazionale ridotto rispetto ai tempi passati.

"*Erano floride le confezioni, i calzaturifici e le cornici. Il territorio è cambiato negli ultimi 10 anni e si è molto frazionato. Le attività sono più piccole, si difende bene la parte artigiana ma c'è stato un grosso calo per abbigliamento, moda e cornici. Questi settori hanno delocalizzato la produzione spostandosi nella zona fiorentina"* (int.13).

Nonostante l'effettiva involuzione che il settore industriale ha vissuto, non si può parlare di una crisi totale. La Valdelsa Fiorentina gode infatti ancora della presenza di importanti aziende (soprattutto nell'area di Certaldo e Castelfiorentino) anche grazie al lavoro portato avanti dalle Amministrazioni comunali:

"è stato necessario rimettere mano alle aziende cercando di riportarle ad un minimo di sviluppo, lavorando sia sul sistema infrastrutturale sia cercando di rimettere fiducia nel sistema, perché si era stemperata gravemente" (int.6).

Un dato oggettivo che testimonia questa tenuta è il fatto che nel censimento Istat del 2011 l'area sia stata confermata **distretto industriale con settore caratterizzante quello della pelle, del cuoio e delle calzature**.

"Il nostro territorio aveva iniziato a produrre nuovamente un po' di occupazione e ricchezza. In questi giorni sono usciti i dati dell'Istat sull'occupazione per sistemi Locali del Lavoro della Regione Toscana (consultivo sul 2019) e il nostro sistema figura fra i primi 10 della Toscana per tasso di occupazione, quindi vuol dire che qualcosa di buono si era riattivato, tornando dopo tanti anni sopra il 50% di tasso di occupazione." (int.6)

Ulteriore comparto indicato come da non sottovalutare è quello dell'**industria meccanica** che presenta aziende importanti, come ad esempio Fonderia Artigiana, e in cui lavorano professionisti di grande valore, attenti a formare adeguatamente la manodopera.

Negli ultimi anni si è inoltre sviluppato, in sinergia con l'ambito turistico, il **settore agro-alimentare**, di piccola dimensione ma di alto pregio, che lascia "*presagire la possibilità di costruire filiere importanti e la presenza di investimenti di multinazionali mostrano che c'è un terreno fertile*" (int.16). In particolare, viene indicata la presenza di imprese che si occupano di panificati e produzioni da forno, che configurano la Valdelsa come *"una vera e propria capitale nella Regione Toscana"* (int.5).

Sul territorio sono presenti anche attività di **artigianato artistico**, principalmente di ceramica e oggetti d'arte, in cui la produzione viene unita all'erogazione di corsi e laboratori e il cui sviluppo si lega, anche in questo caso, alla presenza turistica.

In merito all'emergenza sanitaria legata al **Covid-19**, per quanto sia complesso fare previsioni e bilanci di una situazione ancora in essere, la fotografia riportata è di un'imprenditoria locale con un forte *"desiderio di non soccombere"*(int.6) per quanto alcuni settori abbiano subito un'importante battuta d'arresto, dalla quale non tutti riusciranno a ripartire. Un forte impatto l'ha subito il settore del terziario e, in particolare, il commercio di piccolo taglio e i servizi ad alta specialità professionale.

"C'è una parte dei tessuto rilevante che regge e se si va da guardare i dati Istat, l'industria in Italia, e anche da noi, ha tenuto molto più del terziario. La botta l'ha subita di più il settore dei servizi, in particolare: il commercio di piccolo taglio non regge più il confronto con le grandi strutture telematizzate e la grande rete commerciale; i servizi di alta specialità professionale che tendono a localizzarsi in zone in cui si lavora in sinergia (es. Empoli) e hanno bacini di utenza sovracomunali, per cui andrà a ridursi nelle nostre zone" (int.7).

Elementi di criticità

Elemento critico a livello imprenditoriale sembra essere soprattutto la **carenza di un cambio generazionale**, per cui "l*a classe dirigente/imprenditoriale dei decenni passati non ha generato nuovi imprenditori, i figli hanno preferito rifugiarsi in attività più protette, nella libera professione"* (int.16).

*Inoltre, nell'ambito dell'**artigianato artistico** (es. ceramica, pittura etc..), penalizzanti sono i **vincoli che impongono a queste attività di svilupparsi in aree industriali e non in zone rurali** dove, invece, troverebbero piena espressione e armonia.*

"Siamo noi stessi a porci delle regole che poi ci impediscono di esprimere le potenzialità che abbiamo. Non so come sia la legge attualmente ma dubito che oggi si possa fare un laboratorio in campagna: un liutaio molto bravo che conosco è dovuto andare via perchè non gli facevano aprire un laboratorio in campagna. Così queste vecchie cascine le diamo a stranieri facoltosi e non si capisce perchè non ci si metta i nostri artigiani." (int.10).

1.3.1 Il settore agricolo

Caratteristiche essenziali

Le **aziende agricole** presenti sul territorio producono principalmente cereali, olio e vino. Negli anni si è assistito a una loro trasformazione, registrando un **cambio generazionale** nella gestione delle aziende, che sono diventate sempre **più grandi e strutturate**. Inoltre sono sempre di più quelle che non si dedicano più esclusivamente alla produzione ma che effettuano anche vendita diretta, somministrazione, svolgono attività educative (es. fattoria didattica) e ricettive (agriturismo), configurandosi come

luoghi multifunzionali. L'impatto del **Covid-19** viene indicato come relativo, essendo un settore che non ha mai subito battute d'arresto: alcune aziende hanno vissuto una contrazione delle vendite, altre meno, molte hanno iniziato a vendere online. **La presenza della aziende viene indicata come importante da tutelare per garantire il mantenimento e la cura del territorio**.

"E' importante fare in modo che chi cura il territorio rimanga, il giorno in cui smetterà di essere conveniente stare in questi posti tutto cambierà." (int.2).

Elementi critici

Vengono individuati come aspetti critici la **carenza di collegamenti verso le zone rurali e le complessità e diversificazione dei regolamenti urbanistici dei vari comuni** che rendono estremamente complesso, lungo e incerto l'iter per la realizzazione di ampliamenti o modifiche.

" I regolamenti comunali sono farraginosi, a volte troppo diversificati e a volte vanno troppo nel dettaglio. Un imprenditore che decide di fare una scelta aziendale non può confrontarsi con questa incertezza [...] Quando con le previsioni urbanistiche si fanno osservazioni sulla monocoltura o la diversificazione dei prodotti, si va a influire sulla capacità imprenditoriale. E' normale che questo accada, perché il paesaggio è dettato da ciò che fa l'agricoltore ed è un bene di cui usufruiscono tutti, però è un'imposizione che può essere malcompresa da chi lavora" (int.8).

1.3.3 Il settore turistico

Caratteristiche essenziali

La **bellezza del paesaggio** ha reso la Valdelsa Fiorentina, ed in particolare i Comuni di Montaione, Certaldo e Gambassi Terme, un'**importante meta turistica**. La classica "collina toscana" di andamento dolce e scarsamente antropizzata, così radicata nell'immaginario collettivo, trova in questi territori piena espressione. Inoltre, la posizione centrale rispetto a Firenze, Pisa e Siena, dalla Valdelsa facilmente raggiungibili, la rendono un'ottima area in cui soggiornare.

Particolare attenzione, da questo punto di vista, merita **Montaione**, che è stato **il primo comune dell'area ad aver investito nello sviluppo turistico di tipo rurale**,

presentando un patrimonio ambientale molto vasto e, per circa la metà, non antropizzato.

Dagli anni '60 in poi, con l'industrializzazione delle aree poste nella valle dell'Elsa e la fine della mezzadria, il comune di Montaione ha cominciato a registrare una contrazione demografica, in quanto parte della popolazione ha scelto di spostarsi nei comuni a valle, abbandonando così il territorio e il suo patrimonio edilizio. Per far fronte al lento ma reale spopolamento e abbandono dell'area, a metà degli anni '70 l'Amministrazione dell'epoca ha "scommesso" sullo sviluppo turistico della zona, incentivando e accompagnando imprenditori nostrani e stranieri ad acquisire gli edifici abbandonati (talvolta intere frazioni), trasformandoli in strutture ricettive. Da allora i posti letto a Montaione sono continuamente aumentati fino al momento attuale.
" *Erano gli anni '70, un'epoca diversa, in cui l'imprenditore che veniva dall'estero a comprare un pezzo di territorio con tutti gli immobili per farci una Spa o un villaggio era osteggiato molto dalla politica locale e anche regionale. Eppure fu molto lungimirante da parte degli amministratori di allora cogliere quell'occasione e dare avvio ad una stagione che è stato l'inizio della fortuna moderna di Montaione*" (int.15).

Sebbene altri territori abbiano seguito le scelte portate avanti dalle Amministrazioni montaionesi, riconvertendo il patrimonio edilizio non utilizzato in strutture ricettive, Montaione ha mantenuto un ruolo di leadership nell'ambito del turismo rurale, in quanto primo comune dell'area ad avere investito in questa direzione.

"Nel 2019 tra gli 11 comuni dell'Empolese Valdelsa ha collezionato ⅓ delle presenze turistiche totali ed è il comune più piccolo di tutti demograficamente parlando. Altri comuni, come Montespertoli, Gambassi, Certaldo, hanno recuperato, realizzando strutture bellissime, ma Montaione ha circa 4000 posti letto e 150 strutture ricettive" (int 15).

Ulteriore punto di forza è la varietà di offerta ricettiva, che **risponde a condizioni economiche diverse**, andando da sistemazioni semplici fino a resort 5 stelle, quale la tenuta di Castelfalfi che è costituita da 1100 ettari, un decimo del territorio del comune.

Elementi di criticità

Oltre alla **stagionalità** dell'attività turistica, il principale aspetto critico emerso è la **mancanza di una visione di area dello sviluppo turistico**. L'assenza di una comunicazione univoca che sappia raccontare il territorio e le sue bellezzze nella sua

complessità, viene indicata come il principale ostacolo alla possibilità di massimizzare l'attrazione turistica. Per gli intervistati, ci deve essere uno sforzo improntato a far restare i visitatori sul territorio, permettendo loro di scoprire il patrimonio ambientale, artistico e culturale, indipendentemente dal comune in cui si trovi, rendendo la permanenza del turista un vantaggio condiviso.

"Paesaggio, turismo, artigianato possono essere tranquillamente legati in una strategia di marketing integrata. Oggi lo sforzo è parcellizzato: ogni comune ha le sue iniziative, le sue feste, le sue capacità di attrarre investimenti ma non è stato fatto un piano strategico per la Valdelsa anche in un'ottica di intercettare fondi europei e nuovi finanziamenti all'insegna del green e dello sviluppo sostenibile" (int.10).

1.4 Ambiente e paesaggio

Caratteristiche essenziali

Tema fondamentale su cui tutti gli intervistati si sono soffermati è quello del **paesaggio, la cui bellezza è un vero e proprio elemento identitario della Valdelsa**. Un patrimonio che deve essere tutelato per essere fruito dalle generazioni presenti e quelle future.

"Il paesaggio, il territorio, la posizione costituiscono degli elementi identitari di cui non c'è generazione che non potrà goderne; la qualità del territorio, se sapremo gestirla in modo intelligente, non la perderemo. In questo senso dobbiamo fare interventi che la preservino." (int.9).

Tanto ampio è il patrimonio rurale che c'è chi propone un vero e proprio cambio di prospettiva nella pianificazione:

"Si parla tanto di ciò che è già costruito mentre del sottosuolo si parla pochissimo e poi ci vorrebbe un piano regolatore rurale: si continua ad essere ossessivi con un 5% urbanizzato mentre c'è un territorio rurale lasciato a sè stesso"(int. 8).

Elemento che unisce ambiente e paesaggio è sicuramente **fiume Elsa**, elemento di valore non solo a livello ecosistemico ma anche estetico: *"Il fiume è bello perché con il cambio delle stagioni vedi tutta la sua ricchezza eccezionale"* (int.4).

In passato al centro della attività degli abitanti valdelsani, con il passare del tempo il fiume è passato in secondo piano nella vita della popolazione ma attualmente si riscontra un **rinnovato interesse da parte dei cittadini** che ne usufruiscono per passeggiate e attività sportive lungo i percorsi curati dai Consorzi di Bonifica. La frequentazione del fiume da parte dei cittadini viene indicata come particolarmente importante per la sua tutela, in quanto rende più difficile che possa diventare oggetto di abusi (sversamenti, discariche illeciti etc..). Ulteriore caratteristica dell'Elsa è la presenza costante di acqua e pesci, che lo rendono meta del turismo di pesca.

Inoltre, i comuni di Castelfiorentino e Certaldo, insieme a San Gimignano, Colle val d'Elsa, Poggibonsi e Barberino-Tavarnelle si stanno dotando del "contratto di fiume" uno strumento di pianificazione volontario, al fine di tutelare e gestire il fiume, contenendo il rischio idraulico e contribuendo allo sviluppo locale.

"Vedere che comuni che vanno dalla sorgente dell'Elsa, fino quasi alla foce, si organizzino in un patto, dimostrando di aver capito che l'Elsa sia un elemento che unisce il territorio, per me è stata una bella scoperta. In passato questa consapevolezza del valore della gestione condivisa dell'Elsa non era così forte e ci sono stati conflitti, ad esempio sul tema della depurazione delle acque" (int.14).

Elementi di criticità

La frase "*Noi non siamo ancora capaci di vendere la bellezza del posto e la sua arte*" (int.12) ben sintetizza le considerazioni di molti dei portatori di interesse sulla **scarsa capacità di valorizzazione il patrimonio paesaggistico ma anche la sua componente artistica e culturale**. Gli intervistati hanno citato numerosi luoghi in stato di **abbandono e decadenza**, che avrebbero bisogno di manutenzione per essere fruibili; fra questi: il patrimonio ecclesiastico, le antiche ville signorili (es. Villa di Montorsoli e di Meleto a Castelfiorentino, Villa di Canonica a Certaldo), il Castello di Vignale.

"A Certaldo c'è una canonica abbandonata e vedere un patrimonio come quello che sta crollando è terribile". (int.12).

"Ci sono piccoli tesori che andrebbero recuperati. Penso ad esempio ai tabernacoli che sono stati depauperati, distrutti o le antiche ville signorili in campagna: Montorsoli a Castelfiorentino aveva due giardini all'italiana stupendi e oggi è completamente dimenticata. Lì accanto c'è una cappellina esagonale bellissima e abbandonata con la

porta sfondata. Andando a Certaldo c'è una casa di un vecchio geografo che aveva partecipato a una campagna, anche quella completamente sfondata, con i mobili rubati. Ci sono tesori e piccole ricchezze completamente dimenticati. Se vai a Montaione sotto San Vivaldo c'è Vignale che è una cosa stupenda: ci feci una escursione due anni fa. Dopo due anni era collassato, e l'anno prima ci avevo trovato ossa umane di lanzichenecchi. Tanta storia dimenticata. E come Vignale ci sono tante altre situazioni." (int.4).

Attualmente **mancano percorsi strutturati e unitari** che colleghino il territorio - e il Fiume - e quelli utilizzati non sono riconosciuti come veri e propri itinerari e per questo **non sono dotati di una segnaletica**. Il tema dei percorsi, la loro manutenzione e segnaletica è centrale per la loro effettiva fruibilità.

"Se non si stimola in continuazione le persone a vivere il percorso, dopo sei mesi il percorso è perso: il cartello è portato via, il segnale si cancella, il sentiero si copre" (int.4).

Fra questi anche il percorso della Via Francigena viene indicato come un'opportunità che potrebbe essere maggiormente valorizzata.

Elemento critico legato al fiume è il **rischio idrogeologico**: la particolare conformazione dell'Elsa - *"il fiume ha un'enorme testa ed un corpo piccolo"* (int.7) - lo rende un fiume pericoloso. Negli ultimi 50 anni sono stati realizzati numerosi interventi volti a mettere in sicurezza il territorio che hanno notevolmente migliorato la situazione ma, nonostante questo, il fiume continua ad essere motivo di preoccupazione:

"Il cambiamento climatico sta portando al verificarsi di fenomeni estremi, i sistemi fluviali, i bacini di raccolta delle acque etc.. stanno mostrando segni di non tenuta. Il nostro territorio non regge e bisogna fare interventi importanti" (int. 9).

1.5 I contenitori dismessi

A causa della riduzione del settore manifatturiero, **il tema dei contenitori dismessi viene indicato come prioritario** rispetto agli "sforzi di progettazione". Tali immobili sono di proprietà sia pubblica che privata, molti stanno andando in rovina diventando *"aree di bruttura e di disagio"*(int.11) che *"danno una percezione di disconnessione del territorio*" (int.8) in contrasto con la bellezza del paesaggio circostante. Intervenire viene indicato come importante soprattutto in relazione alla prospettiva di promuovere lo sviluppo turistico. Una "ferita" presente, per quanto a volte non così evidente in quanto collocata in aree poco di passaggio, ma non per questo meno dolorosa.

"Il dismesso è incongruo per la nostra realtà. Per me non è pensabile che quelle attività ritornino alla loro attività originaria, anche la riconversione di quel patrimonio è difficile. Questi edifici sono piuttosto numerosi e molti sono inutilizzati." (int.15).

Fra i contenitori dismessi che vengono citati: nel comune di Castelfiorentino zuccherificio di Granaiolo, area Montecatini (ex fabbrica di concimi chimici); nel comune di Gambassi Terme ex Albor a Badia a Cerreto; nel comune di Montaione siti industriali nel centro abitato e nella frazione di Comiti.

2. Il futuro della Valdelsa Fiorentina

L'ultima parte dell'intervista è stata dedicata ad indagare il tema dello sviluppo e delle strategie per la Valdelsa Fiorentina, invitando gli intervistati ad individuare gli aspetti reputati da affrontare con più urgenza nel momento in cui si pianifica il territorio. Le indicazioni emerse sono riportate di seguito, raggruppate per aree tematiche sintetizzate con un hashtag che identifica l'obiettivo di lungo periodo a cui la pianificazione dovrebbe tendere. Quest'ultima sezione è volutamente sintetica e vuole offrire alcuni spunti di riflessione alle successive attività di partecipazione.

#accessibilità

Nonostante gli indubbi passi avanti fatti grazie alla realizzazione della SRT 429, quello dell'accessibilità continua ad essere un tema su cui concentrare sforzi e progettazioni future.
Tra le indicazioni raccolte:

- portare a termine i lavori di **completamento della SRT 429** e gli **accessi delle aree industriali** con la viabilità principale;
- **collegare le frazioni e le aree più isolate**;
- implementare il **trasporto pubblico**, in primo luogo tramite il completamento del raddoppio ferroviario;
- implementare la **segnaletica e i sistemi di geolocalizzazione**.
- realizzare una **rete di piste ciclabili** che colleghi tutti i territori.

#digitalizzazione

La connettività non è solo legata al miglioramento delle connessioni viarie, dei trasporti e dei collegamenti, ma oggi più che mai anche al **potenziamento delle infrastrutture digitali** per superare i limiti di cui risentono alcune aree del territorio e per favorire investimenti e sviluppo in un momento in cui sulla comunicazione digitale riposa gran parte del presente e del futuro.

Tra le raccomandazioni emerse dagli intervistati:

- **portare la fibra nelle aree industriali** oggetto di potenziali investimenti;

- **aumentare la connettività digitale delle aree isolate**, che sono oggi volano di turismo e nuova residenza, per rispondere alle richieste di visitatori sempre più esigenti dal punto di vista delle infrastrutture digitali.

#imprenditoria

Per gli intervistati investire nel settore manifatturiero significa valorizzare l'importante storia industriale e un vero e proprio motore di sviluppo ancora presente, per quanto ridotto rispetto al passato. Per rilanciare l'imprenditoria e il settore produttivo, viene sottolineato come importante:

- Tutelare e valorizzare la **cultura manifatturiera**, le maestranze e le competenze presenti sul territorio, funzionali allo sviluppo industriale e portare avanti una **politica all'imprenditoria dei giovani** che unisca la formazione universitaria all'apprendimento alla produzione sul campo;
- **Attrarre imprenditori** tramite misure che possano rendere l'investimento appetibile, creando sinergie con gli attori locali presenti;
- **Rendere omogenei i regolamenti urbanistici** nell'ottica di tutelare il territorio e favorire il riuso ma, allo stesso tempo, permettendo agli operatori economici di poter realizzare gli adeguamenti edilizi necessari alla propria attività in tempi contenuti.
- Nell'ambito dell'**artigianato artistico**, **stringere collaborazioni con realtà straniere**, interessate ad investire in Valdelsa per la bellezza del luogo che ben si armonizza con il lavoro artistico. Inoltre, da tali collaborazioni potrebbero nascere preziose opportunità di alta formazione anche per i giovani locali. Si richiede inoltre di valutare la loro compatibilità con il territorio aperto che, come nel caso del settore agrituristico, diventa un fattore competitivo.
- Costruire e curare **la relazione e la comunicazione con gli imprenditori** presenti sul territorio per garantire una migliore gestione delle situazione più critiche (es. espropri).

#fruibilità

Il patrimonio ambientale ricco e variegato si presta ad essere vissuto e fruito a piedi e in bicicletta sia dai suoi abitanti che da visitatori che amano un turismo "lento", a contatto

con la natura. La fruizione di tale patrimonio non risulta però al pieno delle sue possibilità e in particolare viene indicato come importante:

- **effettuare la manutenzione della sentieristica** esistente;
- realizzare un **percorso pedo-ciclabile lungo il fiume Elsa**, che funga da asse di mobilità dolce di collegamento dei quattro territori;
- promuovere la realizzazione di **punti ristoro e attività nelle aree rurali** che diano la possibilità ai visitatori di godere della bellezza del paesaggio;
- **coinvolgere la popolazione locale** nella valorizzazione del patrimonio ambientale e nello sviluppo turistico del territorio, affinché i cittadini si sentano parte del progetto.

#promozione

Il turismo costituisce un importante settore dell'economia valdelsana: la bellezza paesaggistica ha reso il territorio un'importante meta turistica con ancora un grande potenziale inespresso.
Al fine di rendere la Valdelsa maggiormente attrattiva, dalle interviste risulta importante:

- **recuperare e manutenere i siti di valore storico-artistico** in stato di degrado e abbandono;
- realizzare una **strategia di marketing integrata** che racconti il territorio nelle sue sfaccettature, oltrepassando i confini comunali, muovendosi in maniera sinergica e coesa;
- **collegare i siti storico-culturali ai circuiti regionali** del patrimonio artistico-culturale (vd. Via Francigena);
- dotarsi di **strumenti digitali** coordinati con gli uffici turistici che mostrino ai visitatori l'intero ventaglio delle possibilità presenti in Valdelsa.

#riuso

Nonostante l'unanimità rispetto alla presenza della problematica dei contenitori dismessi, il tema è talmente complesso da rendere difficile per gli intervistati indicare

specifici suggerimenti circa le modalità in cui questi potrebbero essere recuperati. In ogni caso emergono alcune idee:

- **prediligere il riuso** rispetto alla nuova costruzione;
- **attrarre investitori** per fronteggiare gli interventi di recupero, spesso complessi e onerosi;
- **destinare nuovamente parte di questi immobili a funzioni industriali**, soprattutto se si attivassero percorsi di imprenditoria;
- **dedicare alcuni di tali contenitori ad accogliere servizi o funzioni commerciali**, prestando in ogni caso attenzione a **non impattare negativamente sugli esercizi dei centri abitati**.

#spazipubblici

La presenza e la cura degli spazi pubblici viene indicata come importante siano essi luoghi a disposizione della vita della comunità, che servizi efficienti che rispondano in maniera adeguata alle esigenze e ai bisogni dei cittadini. Tra le raccomandazioni emerse dagli intervistati:

- intervenire nelle zone maggiormente residenziali creando **spazi di incontro e aggregazione**, piazze su cui si possano affacciare attività di carattere socio-culturale, **promuovendo la connessione tra i vari attori presenti sul territorio**;
- introdurre elementi verdi anche negli spazi pubblici in quanto elemento di benessere;
- adeguare i percorsi, e in particolare quelli dei centri urbani, lavorando sull'**eliminazione delle barriere architettoniche** e adottare un **atteggiamento di apertura che veda nella disabilità non solo limiti ma anche soluzioni e opportunità;**
- **implementare i servizi sanitari** (in *primis* quelli più largamente utilizzati dal cittadino) **attualmente non presenti sul territorio**, contrattando con l'azienda sanitaria i volumi delle prestazioni e coinvolgendo anche soggetti privati;
- rigenerare il **patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica**, costituito da strutture per lo più vetuste.

#coesione sociale

Le strategie di lungo termine della pianificazione dovrebbero inoltre essere volte a prendersi cura della comunità residente - e in particolare delle fasce più fragili - al fine di promuovere la coesione sociale e un territorio a misura di cittadino. Dalle interviste emerge come importante:

- **coinvolgere la scuola nell'animazione degli spazi pubblici** così da promuovere negli studenti lo sviluppo di un senso di appartenenza e di cura del territorio, attraverso l'esercizio di azioni di cittadinanza attiva;
- a fronte di una popolazione che invecchia, progettare **attività e occasioni di socialità** e incontro per le persone anziane spesso sole;
- investire sulla **mediazione e progetti di promozione della coesione sociale**.